

## Le liste No Tav diventano un partito? Dall'assemblea di Bussoleno l'invito a non fermarsi ai Comuni

di PAOLA MEINARDI

BUSSOLENO - Le amministrazioni sono nuovamente al fianco della componente popolare, nella lotta al treno ad alta velocità, non solo formalmente ma anche sul campo. Questo, il messaggio lanciato venerdì sera all'assemblea pubblica sulla Torino-Lione indetta dal Coordinamento delle liste civiche di valle, a cui ha assistito un salone polivalente pieno ma non affollatissimo come in altre occasioni. I sindaci e gli amministratori anti-Tav torneranno ad essere riconoscibili attraverso una fascia (non ufficiale come quella tricolore) appesa al collo o portata al braccio, in ogni occasione pubblica «perché non si possa più dire che le amministrazioni non stanno con il movimento». Parallelamente, metteranno in campo azioni, anche legali, seguendo tutte le possibili vie che un ente locale può perseguire. Ad aprire una nutrita delegazione di amministratori e cittadini tornerà a Bruxelles per consegnare all'Unione europea un dossier sul tema Tav, contenente tutte le delibere dei consigli comunali, i ricorsi legali che si metteranno in piedi e una cronistoria dei fatti degli ultimi mesi.

«Noi, stasera, rappresentiamo più di 100 amministratori attivi - ha esordito Valentina Cancelli, assessore villarfocchiar-dese - Nel nostro programma abbiamo l'opposizione al Tav perché siamo consapevoli che ogni altro sforzo programmatico sarebbe vanificato dalla realizzazione dell'opera. Vogliamo denunciare la nostra preoccupazione e il nostro sdegno per l'attuale allucinante situazione, alla faccia di chi diceva "faremo tutto alla luce del sole e con il consenso dei cittadini". Vogliamo esprimere solidarietà alle persone fatte oggetto di un pestaggio ingiustificabile, ai presi-

danti di Borgone e Bruzolo, luoghi di democrazia, che hanno subito un attacco di stampo mafioso. Rigettiamo il fatto di voler ridurre questo movimento a poche centinaia di persone guidate da un manipolo di estremisti violenti».

Rino Marceca, vicepresidente di Comunità montana, ha ricostruito tutto il percorso che ha portato alla nascita della lista unica con il centrosinistra per il governo della Comunità montana e poi ha concentrato il suo intervento sul Piano territoriale di coordinamento (il piano regolatore della Provincia), che vede messa in salvaguardia tutta l'area della valle che potrebbe essere interessata dalla Torino-Lione. «E' un attacco pesante per la valle - ha detto Marceca - Presenteremo il maggior numero di osservazioni possibile a questo piano, di cui è stato approvato il preliminare il



Tavolo della presidenza e platea dell'assemblea di Bussoleno

18 febbraio. Questo documento va emendato e combattuto».

Intervento più politico per Dario Fracchia, sindaco di Sant' Ambrogio, che ha voluto guardare al futuro delle liste civiche: «In questo momento è in pericolo la democrazia. Sull'assenza di interesse dei cittadini questo governo fonda

le sue radici. Il nostro impegno nel movimento No Tav, pur se impegnativo, deve allargarsi all'impegno civile viste le gravi problematiche quotidiane. Questa esperienza delle liste civiche deve poter crescere, perché più persone partecipino alla vita politica e facciamo un'opposizione propositiva».



La sollecitazione di Fracchia, che vede un futuro importante per questo primo esperimento politico di valle, è stata raccolta anche da Emilio Chiaberto, sindaco di Villarfochiardo: «Siamo l'esempio che è possibile fare una politica di tipo diverso. Quest'esperienza avulsina deve fare un salto di qualità per riuscire a cambiare la politica del domani. Perché è attraverso le amministrazioni che, poi, si fanno le cose. Non chiamiamoci partito politico, ma facciamo qualcosa».